



L'EDICOLA DI PROFESSIONISTI D'IMPRESA E CONFAPI POTENZA

La rassegna stampa quotidiana curata da
Professionisti d'Impresa



PROFESSIONISTI D'IMPRESA
RETE DI PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

GIOVEDÌ 26 LUGLIO 2018

www.corriere.it

In Italia (con "Sette") EURO 2,00 | ANNO 143 - N. 176

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Domani gratis
Stefano Accorsi padre:
non sfuggo ai miei doveri
di **Enrico Caiano**
chiedete l'inserto all'edicolante



Il supplemento
Le bugie sul cibo
Come ci nutriremo
nel futuro?
di **Lazzaris e Reina**
domani gratis



Il giorno dell'addio a Marchionne I conti e la Borsa: crolla il titolo Fca

Era in coma a Zurigo. Manley: rimaniamo forti

LA LEZIONE CHE RESTA

di **Aldo Cazzullo**

Sergio Marchionne non ha salvato la Fiat come la conosceamo, Fabbrica italiana automobili Torino. Ha preso atto della sua fine e l'ha trasformata in qualcosa di radicalmente diverso: una multinazionale con sede legale ad Amsterdam e fiscale a Londra, base in America e qualche stabilimento in Italia — oltre ovviamente al polo torinese di cultura industriale —, ora affidati a un manager britannico. Questo atto di distruzione creativa, come diceva lui stesso citando l'amato Schumpeter, non si è limitato all'azienda. Era legatissimo a un'Italia immaginaria e immaginata.

continua a pagina 5

IL PARTNER NECESSARIO

di **Massimo Gaggi**

Ha risanato Fiat e Chrysler e ha razionalizzato le produzioni investendo solo in quelle che possono avere un futuro, ma Sergio Marchionne non è riuscito a vendere Fca o a fonderla con un altro gigante mondiale in un mercato inevitabilmente sempre più concentrato. Quale sarà, ora, il futuro industriale del gruppo? Continuerà di certo la ricerca di un compratore o di un partner: una ricerca che, a questo punto, procederà in modo più incalzante e, probabilmente, incontrerà meno ostacoli. Marchionne aveva indicato la rotta esponendosi in modo molto esplicito.

continua a pagina 6

di **Giusi Fasano e Raffaella Polato**

Sergio Marchionne è morto a Zurigo dove era ricoverato dal 28 giugno scorso. Aveva 66 anni. I funerali saranno tenuti in forma privata. La morte causata da complicazioni a seguito di un intervento. Il dolore di John Elkann: «L'uomo, l'amico se n'è andato». Ieri, dopo la presentazione dei conti dal nuovo ad di Fca, Mike Manley, il titolo ha subito un calo del 15%. In territorio negativo sono stati trascinati anche Exor (-3,49%), Ferrari (-2,19%) e Cnh (-0,27%).

da pagina 2 a pagina 7

DI MAIO: CORREZIONI AL DECRETO DIGNITÀ

Il governo azzera il vertice delle Fs

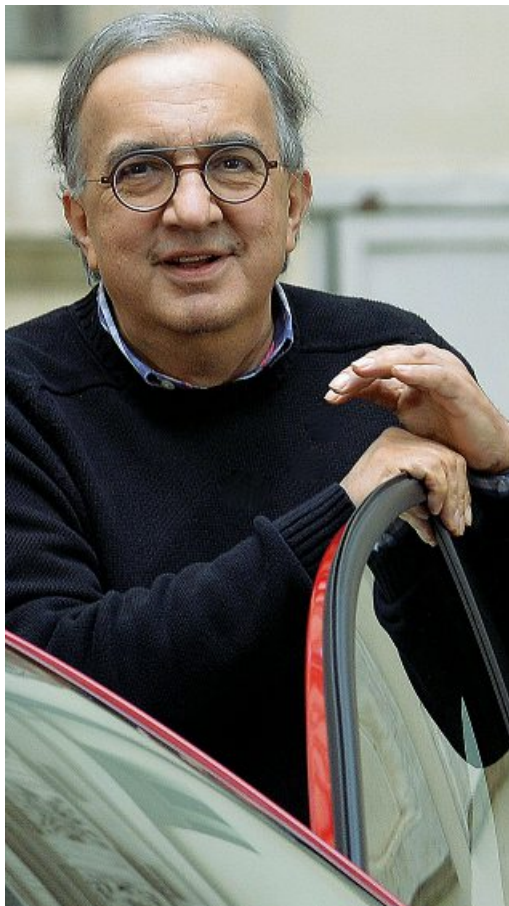
Il governo azzera il cda delle Ferrovie. La Lega punta su Sarni o Bonomi. L'obiettivo è scorporare Anas da Fs. Pesa la partita dei trasporti lombardi. E Di Maio sul decreto Dignità: cambieremo.

da pagina 8 a pagina 13

GIANNELLI

PARLA IL MINISTRO DEI TRASPORTI

DICHIARO DECADUTO IL VERTICE DELLE FERROVIE E CHI NON È D'ACCORDO SI AFFACCI AL TRAM!



Sergio Marchionne, 66 anni, ex ad di Fca, è morto ieri mattina nella clinica universitaria di Zurigo

ALFREDO ALTAVILLA

«Quei miei 14 anni accanto a Sergio»

di **Bianca Carretto**

«Il nostro abbraccio quando Obama annunciò la fusione tra Fiat e Chrysler». I ricordi di Altavilla.

a pagina 4

IL CORAGGIO E IL SENTIMENTO

Un imprenditore più che un manager

di **Dario Di Vico**

Di recente i commentatori avevano finito per chiamarlo imprenditore e non manager.

a pagina 2

STORIE & VOLTI

GLI INCENDI, IL BILANCIO

Grecia, l' sms di un bambino salva la famiglia

di **Alessandro Papayannidis e Virginia Piccolillo**

Continua l'emergenza incendi in Grecia. Sono già almeno 8 le vittime dei roghi. Un sms di un bambino riesce a salvare la sua famiglia. Disperata ricerca di persone che non rispondono agli appelli. La denuncia del capo dei vigili del fuoco: «Siamo solo in dodicimila. La crisi economica ci ha lasciati senza uomini».

alle pagine 14 e 15

L'INTERVENTO DEI GIUDICI

I guai di Catania: verso il dissesto per i tributi evasi

di **Gian Antonio Stella**

«Causa dissesto finanziario vendesi statua raffigurante un elefante conosciuta come "U Liottu"». Dieci anni dopo l'annuncio su eBay che metteva all'asta il celeberrimo elefantino, Catania è di nuovo nei guai.

continua a pagina 13

ANNUNCI E PASSI INDIETRO

Tav, un destino che cambia a giorni alterni

di **Marco Imarisio**

Le sorti delle grandi opere come la Tav cambiano a giorni alterni. Forse dipende dalle maree, dai solstizi, oppure più semplicemente dalle lune del Movimento 5 Stelle. Martedì 24 luglio, nell'arco di poche ore, il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli è riuscito nell'impresa di dire una cosa e poi il suo esatto opposto.

continua a pagina 32

Spazio Gli scienziati: ci sono requisiti per la vita Un lago salato su Marte La scoperta è italiana

LE ATTRICI DENUNCIATE



Le gemelle, il furto Dal film alla realtà

di **Valeria Costantini**

di **Giovanni Caprara**

Un lago di acqua salata su Marte. C'è davvero, e la scoperta è frutto della tecnologia italiana e della scienza di 22 ricercatori di casa nostra. Così quello che è il mistero più intrigante del Pianeta Rosso, pubblicato sulla rivista americana Science, ha fatto subito il giro del mondo.

a pagina 25

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA

EDIZIONE ESTATE

Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

RITROVA L'EQUILIBRIO DEL TUO CORPO

Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie ENERGY LOADING

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

80726
9 771120 498008

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

€ 2 in Italia — Giovedì 26 Luglio 2018 — Anno 154°, Numero 204 — www.ilsote24ore.com

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCh Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario



L'estate del Sole
Nel fine settimana
«caccia» a virtù
nascoste e imprese
del genio italiano

Stefano Salls
— a pagina 15

Ogni sabato
«Enigmistica24»:
cruciverba e giochi
fra finanza, cultura,
fisco ed economia

— a 0,5 euro oltre al quotidiano



Colosso
di marmo.
Il David di
Michelangelo

MARSH RISK CONSULTING

RISCHIO CYBER:
conosci l'impatto
sul tuo business?

MARSH

FTSE MIB 21561,46 -1,43% | FTSE 100 7658,26 -0,66% | XETRA DAX 12579,33 -0,87% | €/S 1,1690 -0,14% | Indici e Numeri → PAGINE 30-33

Addio a Marchionne Manley: «Fca resterà indipendente»

PASSATO E FUTURO

Elkann: l'uomo, l'amico se ne è andato. Mattarella: la visione oltre l'orizzonte

Il nuovo ceo conferma i target anche se il secondo trimestre è stato difficile

Raggiunto l'obiettivo di azzeramento del debito, profitti in netto calo (-35%)

«È accaduto, purtroppo, quello che temevamo. Sergio, l'uomo e l'amico, se n'è andato». Così John Elkann, presidente di Exor, nella tarda mattinata di ieri ha annunciato la morte dell'ex amministratore delegato di Fca, Sergio Marchionne. Poche ore dopo, in un clima surreale, sospeso tra passato e futuro, il nuovo ad del gruppo, Mike Manley, ha illustrato agli analisti i dati del secondo trimestre. È stato un trimestre «difficile»: raggiunto il risultato storico dell'azzeramento del debito, accusa un calo significativo dei profitti (-35%). Il nuovo vertice ha rivisto le stime per fine anno, pur confermando gli obiettivi del piano al 2022. Sul futuro, Manley ha chiarito che «Fca è nelle condizioni per continuare a essere solida e indipendente».

— servizi alle pagine 2, 3 e 4

IL PERSONAGGIO

Il manager che cambiò Fiat e un po' l'Italia

di Paolo Bricco

Sergio Marchionne se ne è andato. Rimane la sua eredità, consistente e radicale. Una eredità con una doppia, ambivalente, natura: Marchionne è stato sia un uomo di sistema sia un outsider. Negli Stati Uniti e in Italia. Allo stesso tempo un capibrando e un maverick, i capi di bestiame privi di marchio lasciati liberi di correre nelle praterie del Far West.

— continua a pagina 2

LE INTERVISTE

BOMBASSEI: UN LEADER RIVOLUZIONARIO

di Marigla Mangano

— a pagina 2

LE STRATEGIE

Il suo metodo caso di studio ad Harvard

di B. Bertoldi e R. S. Kaplan

Quando all'Harvard Business School abbiamo iniziato la ricerca per Sergio Marchionne at Chrysler eravamo convinti che l'eccezionalità del caso fosse nelle tecniche e nelle operazioni di finanza applicate nei primi 18 mesi. La teoria manageriale aveva stabilito da tempo che per eseguire un turnaround si fermavano le vendite per non bruciare cassa, si bloccano gli investimenti e si taglia costi e persone.

— continua a pagina 4

GROS-PIETRO: ERA SINTESI DI TATTICA E STRATEGIA

di Laura Galvagni

— a pagina 2

PANORAMA

COMMERCIO GLOBALE

Dazi Usa, Juncker alla Casa Bianca in cerca di intesa

Donald Trump ha accolto ieri alla Casa Bianca il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker su note apparentemente distensive, anche se il clima è rimasto carico di inquietudini. «Spero si possa trovare un accordo» sul commercio, ha dichiarato il presidente Usa, mentre Juncker ha sottolineato: «Siamo amici, partner e alleati, non nemici».

— a pagina 16

LAVORI PARLAMENTARI

Decreto lavoro, una deroga per le maestre non laureate

Nel Decreto lavoro in arrivo una soluzione per confermare le 43.600 maestre non laureate, a cui da settembre scadrà automaticamente un contratto a termine. Lo prevede un emendamento dei relatori, Giulio Centemero (Lega) e Davide Tripodi (M5S).

— a pagina 17

GOVERNANCE

Telecom, Vivendi riapre la contesa sul board

Tornano le tensioni nella governance di Telecom. Un portavoce del primo azionista Vivendi, minoritario in cda, ha definito «più che confusa» la situazione di Telecom e ha accusato Elkann di essersi eclissato dopo il rinnovo del consiglio a maggio scorso.

— a pagina 12

AGROINDUSTRIA

Marzia indietro dell'Oms sulle restrizioni alimentari

L'Oms e l'Oms rivideranno completamente l'impostazione del documento che imponeva rigide regole ai prodotti alimentari per quanto riguarda i contenuti di sale, zuccheri e grassi. Una linea che aveva messo in allarme l'agroindustria italiana.

— a pagina 8

EDITORIA

Arriva il credito d'imposta per pubblicità sulla stampa

Sulla Gazzetta Ufficiale del 24 luglio è stato pubblicato il Dpcm con le disposizioni applicative per l'attribuzione del credito d'imposta agli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani e periodici. La Fieg misura positiva per tutta l'economia.

— a pagina 21

14 mila

Negli impianti siderurgici dell'Ilva di Taranto lavorano 14 mila persone

— servizi a pagina 5

Il caso Ilva Di Maio insiste con ArcelorMittal sulle garanzie occupazionali

— servizi a pagina 5

Marchionne quattordici anni in Fiat. A sinistra: con il presidente americano Barack Obama; a destra al volante di un'Alfa Romeo; in basso a sinistra con il pilota Ferrari Sebastian Vettel

Tra Torino e Detroit. In centro a sinistra con gli operai di Pomigliano; in basso a sinistra con John Elkann alla conferenza di bilancio dello scorso primo giugno; in basso a destra con Mike Manley

Fiat-Chrysler crolla in Borsa (-15%)

SOTTO TIRO

Sui listini pesano i timori dei dazi Usa sull'auto e le stime al ribasso per il 2018

I timori dei dazi Usa sull'auto e la revisione al ribasso dei dati 2018 mandano al tappeto tutti i titoli della scuderia Agnelli: Fca perde il 15,5%, Ferrari il 2,9% e Exor il 3,4%. Male comunque i titoli automobilistici in Europa.

— a pag. 4

FINANZA & MERCATI

LA CAPACITÀ DI SCOMMETTERE

di Alessandro Plateroti

«Sei vinci tutte le scommesse, significa che non hai fatto molte scommesse». Parola di Sergio Marchionne. È la prima mossa per il suo successore Mike Manley: se il nuovo capo azienda di Fca si fosse ricordato ieri dei signifi-

cato e del valore che Wall Street diede proprio a quella frase di Marchionne, la reazione dei mercati al suo debutto da amministratore delegato sarebbe forse stata diversa. È il titolo Fiat, forse, non avrebbe perso oltre il 15%.

— continua a pagina 3

Toninelli azzerata il cda delle Fs

AZIENDE PUBBLICHE

In bilico anche la fusione Fs-Anas: non c'è alcun motivo di tenerle insieme

«Ho appena firmato la decadenza dell'intero cda di Fs per chiudere con il passato». Così un post su Facebook del ministro Toninelli. Nel mirino anche Fs-Anas: «Non c'è alcun motivo per tenerle insieme».

— a pagina 7

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA

RITROVA L'EQUILIBRIO DEL TUO CORPO

SUSTENIUM PLUS EDIZIONE ESTATE

Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO

Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

ENERGY LOADING

A. MENARINI

COMUNICAZIONE (RETROATTIVA) ALL'ENEA

LAVORI IN CASA, SETTEMBRE «COMPLICHERÀ» GLI SCONTI

di Giuseppe Latour

È un nuovo adempimento che sta prendendo forma per chi effettua lavori in casa. E che potrebbe complicare di molto l'iter della «classica» detrazione fiscale del 50 per cento. Si tratta della comunicazione all'Enea per gli interventi di ristrutturazione che prevedono sconti, modellata su quanto avviene già oggi in materia di ecobonus. Dopo essere stata introdotta, senza troppo clamore, nell'ultima legge di Bilancio, la comunicazione ha assunto sempre più consistenza con il passare dei mesi. Fino ad arrivare agli ultimi giorni, quando l'Agenzia che si occupa di

efficienza energetica ha spiegato di avere in programma l'attivazione di un portale per l'invio dei moduli a partire da settembre. Un'attivazione con effetti retroattivi: chi ha già effettuato lavori nel corso del 2018, senza avere a disposizione l'infrastruttura per fare la comunicazione, dovrà infatti rimediare entro 90 giorni dall'attivazione del portale. Partendo da settembre, vuol dire che ci sarà tempo fino a dicembre. Un effetto retroattivo che, nuovi moduli alla mano, potrebbe mettere in difficoltà più di un contribuente.

— a pagina 20

nova.tech
IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE



Aziende a «scuola» di intelligenza artificiale

— a pagina 27

Satelliti, perché l'Italia è indispensabile

— a pagina 28

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

CARICATI
DI UN PLUS DI ENERGIA

**SUSTENIUM
PLUS**

EDIZIONE
ESTATE

GIOVEDÌ
26
07
18

ANNO 43
N° 175

In Italia
€1,50



Roma
Min 22°C
Max 31°C

Milano
Min 21°C
Max 32°C

È morto a Zurigo

Sergio Marchionne, l'orgoglio della fatica



Sergio Marchionne aveva 66 anni

STEFANO DE LUIGI / NINI / REDUX

VALERIO BERRUTI, FRANCESCA BOLINO, SANDRO DE RICCARDIS, pagine 3, 4 e 7

Mario Calabresi

Quando annunciò che nel gennaio del 2019 avrebbe lasciato la guida di Fca, cercai di immaginarmi Sergio Marchionne che non corre più da un continente all'altro con una bottiglietta di the in mano, cercai di visualizzarlo tranquillo, che va in vacanza o si gode la vita. Non ci riuscii e, nonostante avesse deciso di restare alla guida della Ferrari e avesse "messo su" casa di fronte al lago, appena fuori Detroit, credo che nemmeno lui riuscisse a immaginarsi "pensionato". La vita di Sergio Marchionne era il lavoro, viveva di quello e per quello, con un'intensità disumana.

continua alle pagine 2 e 3 >

Il futuro

La paura della sua Detroit "Ha evitato il fallimento"

MARCO MENSURATI, pagina 7

Manley rivede gli obiettivi il titolo Fca crolla in Borsa

PAOLO GRISERI, pagina 6

Blitz del governo, azzerate le Fs

Il ministro Toninelli licenzia i vertici: "Più spazio ai collegamenti locali". Salta la fusione con Anas Nomine Rai, l'ipotesi di Minoli presidente di garanzia. Di Maio incontra Sangiuliano, candidato al Tg1

LUCIO CILLIS, pagina 8

Il commento

UNITI SOLO PER OCCUPARE IL POTERE

Claudio Tito

C'è una disperazione famelica in questa rincorsa alle poltrone. Una voglia di potere che si confonde con una sorta di vendetta sociale. Le mosse dell'alleanza giallo-verde sulle aziende controllate, e non solo quelle, rispondono a un solo criterio: occupare i posti.

pagina 33

L'analisi

ASSALTO AL TRENO CON IL PRETESTO DEI PENDOLARI

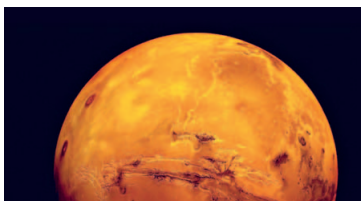
Roberto Rho

500 pendolari che martedì alla Centrale di Milano sono saliti sul treno delle 18.20 per Mantova sono arrivati a destinazione ben dopo mezzanotte. Due ore di viaggio, quattro di ritardo. Tensione, carabinieri. Il trasporto dei pendolari verso i luoghi di lavoro è un'emergenza nazionale.

pagina 9

Il Pianeta Rosso Ora caccia ai batteri

La squadra italiana (con precari) che ha scoperto l'acqua su Marte



ELENA DUSI, pagina 23

LE IDEE

Intervista a



Elif Shafak "Vi spiego perché tutti dicono I love Rumi"

La scrittrice racconta la passione occidentale per un poeta mistico del '200 "Parlava d'amore, un ribelle"

MARCO ANSALDO, pagina 34

IL NUOVO TOUR FROOME ABDISALITA FATALE

Gianni Mura

Il ballo in maschera per qualcuno è terminato. Froome non vincerà il Tour, Bardet nemmeno. Lo vincerà Thomas, che anche ieri, sulla salita più dura, ha lasciato filare Quintana e, poi, Martin, lontani in classifica e giudicati non pericolosi.

pagina 38

Oggi Sapore di pesto



con Disney Noir € 8,40

Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Lussemburgo, Monaco, P., Grecia, Malta, Olanda, Slovenia, Spagna € 2,50 - Croazia KM 19 - Regno Unito € 2,20 - Svizzera CHF 3,50

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA

Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

RITROVA L'EQUILIBRIO DEL TUO CORPO

Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

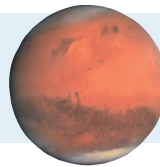
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

ENERGY LOADING

A. MANZONI

Governo È resa dei conti sulla legge di Stabilità, si rischia la crisi
L'amarezza di Tria: "Con Salvini e Di Maio c'è incomunicabilità"

LA MATTINA E LOMBARDO — P. 11 CON UN INTERVENTO DI MINGARDI — P. 33



Marte I nostri ricercatori scoprono un lago salato

LO CAMPO E SABADIN — P. 39

N.A.C.A. CT M.H.M.V.N.



LA STAMPA



GIOVEDÌ 26 LUGLIO 2018

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ANNO 152 N. 204 IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



SE NE VA A 66 ANNI, HA CAMBIATO IL DESTINO DELLA FIAT E INNOVATO L'INDUSTRIA. IL PRESIDENTE MATTARELLA: LA SUA VISIONE OLTRE L'ORIZZONTE

Marchionne, addio a un grande italiano

Morto ieri nella clinica di Zurigo. John Elkann: "Un uomo straordinario, porteremo avanti i suoi valori. Ho perso un amico"

UN MANAGER GLOBALE

PIONIERE DEL NOSTRO TEMPO

MAURIZIO MOLINARI

Addio a Sergio Marchionne, un grande italiano. Con le origini più umili in un piccolo centro di provincia, Marchionne è divenuto un protagonista del mercato globale del XXI secolo affidandosi a quanto di meglio la nostra nazione sa esprimere: genio e lavoro duro. Con il genio ha innovato il mercato dell'auto, le relazioni sindacali e l'arte di fare impresa sfidando pregiudizi e resistenze di ogni matrice, in Italia e all'estero. Con il lavoro duro ha conquistato la fiducia non solo di leader e analisti in più Continenti ma soprattutto di operai e manager che lo hanno avuto a fianco negli stabilimenti e nei laboratori di Fca. Indomabile davanti alle difficoltà del mercato, mai intimorito dagli scettici e convinto sostenitore della forza incontenibile della creatività dei singoli, Marchionne ha testimoniato con il suo esempio la possibilità di fare dell'identità italiana un modello vincente nella competizione globale. Riuscendo non solo a trasformare brand italiani nel motore della ripresa Usa dopo la grande crisi di Wall Street ma anche a far sentire italiani operai del Mid-West, manager britannici e designer asiatici provenienti dalle culture più distanti. Per lui essere italiano era un approccio al lavoro basato sull'innovazione e dunque universale. Ed è su questo che si è cementata l'intesa con John Elkann durante i 14 anni in Fiat. Ecco perché Marchionne è stato un pioniere del nostro tempo, un cittadino dell'Occidente che si sentiva a casa in più nazioni ma sempre consapevole che l'essere italiano era la ragione del successo. Diventando un modello per chi ora affronta la sfida di continuare ad innovare Fca.



DAI SEN CALABRESE/7P

Sergio Marchionne, per quattordici anni amministratore delegato di Fca, è morto all'Ospedale universitario di Zurigo MANCINI E MATTIOLI — PP. 4-9

TEODORO CHIARELLI

Non ha fatto in tempo a vincere la sua ultima scommessa: riportare a Maranello, all'amata Ferrari, lo scettro della Formula 1. Il presidente della Rossa ha perso la sua privatissima battaglia contro il male che inopinatamente si è portato via i suoi sessantasei anni. Sergio Marchionne se n'è andato in questo modo, lasciando tutti di sasso.

CONTINUA ALLE PAGINE 2 E 3

LE INTERVISTE

Monti: "Quell'intesa per valorizzare il Paese"

LUCA FORNOVO — P. 6

Tronchetti: "Quando decise di cambiare tutto"

FRANCESCO SPINI — P. 7

Benetton: "Coraggioso come i piloti Ferrari"

PAOLO POSSAMAI — P. 6

MENO 15% IN BORSA

Trimestrale di Manley Più ricavi, utili in calo

MARCO SODANO — P. 5

LA SUA TORINO

Le passeggiate in città tra i banchi del mercato

GIUSEPPE BOTTERO — P. 9

BUONGIORNO

Sebbene l'autore di questa rubrica non vanti titoli ecclesiastici e nemmeno seri studi teologici, era da tempo lambito dal dubbio che sovranismo e cristianesimo si conciliassero con qualche difficoltà. Tutto dipendeva da antichi ricordi di ragazzo, le dottrine in cui si apprendevano gli insegnamenti di Gesù come «ero straniero e non mi avete accolto». Ora non è perché ci ha fatto la copertina Famiglia cristiana «titolo un po' brutale», «Vade retro Salvini» - ma perché ci si immagina quale attrattiva avrebbe avuto per Gesù lo slogan «prima gli italiani». Oltretutto era migrante e profugo poiché, per scappare alle lame di Erode, la famiglia riparò in Egitto, che per fortuna non praticava respingimenti, altrimenti Matteo Salvini non avrebbe un Vangelo su cui giurare una patria resurrezione né Giorgia Meloni

Il regno della croce

MATTIA FELTRI

un preseppe da cui lanciare una patria rivoluzione. Né si vuole indugiare sulla democrazia diretta, che premiò Barabba, o sulla legittima difesa, così rifuggita da Gesù che, mentre lo arrestavano, impose a Pietro di rinfoderare la spada. E meno male che per ora la Lega ha rinunciato alla legge che impone il crocifisso nei luoghi pubblici, opposto esatto, e altrettanto sciagurato, di chi per legge voleva vietarlo. Ma, insomma, questi vangelisti, questi rosari, questi crocifissi riemersi dal sacro Po, paiono nuovi di pacca e scartati giusto per impugnarli contro qualcuno, il che non è molto religioso sebbene sia spesso tipico delle religioni. Il punto, in definitiva, è che la politica può e qualche volta deve rinunciare all'etica, e mettersi dalla parte dei carnefici. Ma Cristo sarà sempre dalla parte delle vittime. —



8 0 7 2 6

9 771122 176003

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA

VEDIZIONE ESTATE

Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

RITROVA L'EQUILIBRIO DEL TUO CORPO

Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie ENERGY LOADING

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

M. MENARINI

-MSGR - 01 NAZIONALE - 1 - 26 07 18 - N-



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 140 - N° 204
ITALIA
Sedi in A.P. 0153/2003 com. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-PM

NAZIONALE

Giovedì 26 Luglio 2018 • ss. Anna e Gioacchino

IL GIORNALE DEL MATTINO

mentale le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La Grecia brucia
Varoufakis accusa
«Parlano di atti
dolosi per coprire
errori e tagli»
Lo Dico a pag. 13



Tra film e realtà
Denuncia per furto
per le gemelle-ladre
di «Come un gatto
in tangenziale»
Lombardi a pag. 14



Nel sottosuolo
Il radar italiano
scopre un lago
di acqua salata
su Marte
Ricci Bitti e Vitale a pag. 21



Casa
ilmessaggerocasa.it
Vai su ilmessaggerocasa.it
Il tuo nuovo indirizzo di casa.

Morto in ospedale a Zurigo il super manager che salvò la Fiat. Funerali in forma privata



Addio Marchionne

Fca crolla in Borsa

1952-2018

► Nel giorno dell'addio l'utile del trimestre giù del 35%, titolo a picco: -15,5%. Bruciati 4 miliardi. Il successore Manley: anno duro. Elkann: noi sempre riconoscenti. Cordoglio da tutto il mondo

I vertici stranieri, il ruolo del Paese

Un'eredità decisiva, ma adesso la partita si giocherà anche in Italia

Romano Prodi
La scomparsa di Sergio Marchionne ci obbliga a riflettere non solo su quanto egli ha realizzato nella sua singolare attività di manager e di imprenditore ma anche su quali saranno le possibili scelte di coloro che, con rapidità inattesa, hanno assunto il compito di portare avanti la sua straordinaria eredità. Per noi italiani non si può non partire da un fatto.
Continua a pag. 20

Il reportage

L'ultima carezza prima del volo sull'elicottero

Mario Ajello
ZURIGO
Volano via gli occhiali. Sparisce il maglione. Finisce la storia di un uomo speciale. La carezza prima dell'ultimo volo.
A pag. 2

Fabbrica globale

L'operaio di Pomigliano che insegna agli americani

Giorgio Ursicino
Pirone a pag. 20

Il personaggio

L'uomo che trattava sui dazi con Trump «Con lui si parla»

Giorgio Ursicino
Un'operazione non conclusa. L'ultima trattativa del gigante, del guerriero. Del manager illuminato.
A pag. 5
Servizi da pag. 2 a pag. 5

Processo Marra

La linea Raggi: «Se condannata mi dimetto»

Simone Canettieri
In Campidoglio se ne parla il meno possibile. L'argomento è un tabù per tutti: assessori e consiglieri M5S. Solo lei, Virginia Raggi, alterna due stati d'animo ben precisi tutte le volte che termina l'audienza che la vede imputata. Da una parte si dice «tranquilla e serena» di uscire indenne dall'accusa di falso per la nomina di Renato Marra. In ogni caso la linea è: «Se condannata mi dimetto».
A pag. 9

Il caso nomine

Ferrovie, blitz del governo: vertici azzerati

Andrea Bassi
Una foto su Facebook che ritrae il ministro che firma un documento. Quel documento è la revoca del consiglio di amministrazione delle Ferrovie, una delle più grandi aziende del Paese, decapitata con un post. Il ministro ritratto è il titolare delle infrastrutture, Danilo Toninelli. «Siamo il governo del cambiamento», scrive il ministro. ««pensiamo che non esista attività industriale soprattutto se prodotta al servizio dei cittadini che non abbia un risvolto etico. Ora la barra si sposta sui treni regionali»».
A pag. 7

Effetto Fornero

I nuovi badanti: maschi, italiani e cinquantenni

Roma Uomo. Italiano. Over 50. È questo il nuovo ritratto dei badanti in Italia. Secondo i dati più recenti relativi al settore, dal 2012 al 2017, il numero degli italiani over 50 impiegati in tale professione è, infatti, aumentato del 265%, passando da 1151 a 4200 unità. Una crescita record. A registrarla è la ricerca "Il valore del lavoro domestico" realizzata da Domina-Associazione Nazionale Famiglie Datori di Lavoro Domestico in collaborazione con la Fondazione Moressa.
Arnaldi a pag. 15

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA



Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

RITROVA L'EQUILIBRIO DEL TUO CORPO




Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

ENERGY LOADING

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo a pag. 31

VERGINE, TORNA LA PASSIONE



Buongiorno, Vergine! Finalmente l'amore ritorna, diventa una dolce condanna. Anche i coniugi ritrovano fuoco sotto questa bellissima crescente Luna nel campo dell'amore e della passione, dei figli, quindi novità anche per quanto riguarda le nascite in famiglia. Ma è soprattutto l'uomo del segno, ancora libero, a essere corteggiato da Venere e Giove, Saturno e Urano, astri che non fanno distinzione d'età. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo a pag. 31

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20. La domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo: Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Giovedì 26 Luglio 2018
Nuova serie - Anno 27 - Numero 175 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta industriale con Marketing Oggi (Italia Oggi € 1,29 + Marketing Oggi € 0,99)

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 **€2,00***



DOSSIER INPS
Numero delle collaborazioni in forte calo grazie al Jobs Act
Damiani a pag. 29

Per Carlo Buttaroni (Tecnè) i voti guadagnati da Lega e M5s possono anche andarsene altrove
Pierpaolo Albricci a pag. 10

SMENTITI I NO VAX
Per la Cassazione vaccini e autismo non sono correlati
Damiani a pag. 30

www.italiaoggi.it
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



IN C.U. IL DECRETO
Bonus fiscale per gli investimenti pubblicitari al via dal 22 settembre
Strappa a pag. 31

Flat tax nel 2019, ma graduale

*Tria: allo studio il cronoprogramma e la correlata semplificazione fiscale
In arrivo la pace fiscale (non un condono) su 50 miliardi di crediti Equitalia*

Tria alla Camera ha detto che la flat tax sarà varata nella legge di Bilancio 2019, «secondo un cronoprogramma graduale allo studio» insieme a una semplificazione strutturale del sistema fiscale. La pace fiscale guarda a 50 miliardi di potenziale recupero dai ruoli aggregabili. E non sarà un condono. Sul rispetto del limite del 3% nel rapporto deficit/pil, Tria ha rassicurato: «Non si supera il 3% del pil».
Bartelli e Morena a pag. 29

Visegrad si capisce se si ricorda l'amicizia fra Mitterrand e Le Pen senior, il nazista



di **PIERLUIGI MAGNASCHI**
Il metodo è il solito. Se non riesci a battere un avversario politico (o temi di non farcela a neutralizzarlo) la sinistra europea ha un metodo sicuro, certo e inossidabile: demonizzarlo, renderlo imprevedibile, fai sì che le sue proposte (qualsiasi esse siano) diventino pregiudizialmente imprevedibili, in modo da essere liberato dall'obbligo di discuterle, di contrastarle con degli argomenti. L'operazione, in Italia, fu attuata con il Msi che, in quanto imperterrito e incorreggibile persecutore dell'ideologia fascista, venne congelato nella sua orrenda posizione, rendendo così
Continua a pag. 11

DIRITTO & ROVESCIO
È tornato meritoriamente in edicola un classico della letteratura politica italiana. Si tratta di un famoso libro del 1991, da tempo esaurito, dal titolo Leskimo in redazione - Quando le brigate rosse erano sedicenti. Fu scritto, coraggiosamente, da **Michele Brambilla**, che allora era un giornalista del Corriere della Sera e aveva assistito in diretta all'inquinamento doloso delle fonti di informazione. Ad esempio il 23 febbraio del 1975 **Giorgio Bocca** pubblicò sul Giorno un articolo dal titolo «L'eterna favola delle Brigate rosse». Scrisse: «A me queste Brigate rosse fanno un curioso effetto, di favole per i bambini scemi o insonnoliti. La favola è vecchia, sgangherata, puerile ma è raccontata con tanta buona volontà da magistrati e affettati dei ce che proprio non si sa come contraddirla». E tutti gli intelligenti di allora annuivano compiaciuti. Nonostante già allora si assassinasse, sparasse e sequestrasse. Il bello è che Bocca è rimasto un maître-a-penser.

SU WWW.ITALIAOGLIT
Cassazione - La sentenza sulla licenziamento senza reintegro
Corte di giustizia - La sentenza sulla rettifica della detrazione Iva
No rar - La sentenza sul rapporto tra autismo e vaccinazioni
IO ONLINE

CONSENSO IN PATRIA
Il 68% dei repubblicani Usa approva il feeling Trump-Putin
Pasolini a pag. 10

La pittura ecologica che arreda tutte le superfici

26.05 > 25.11.2018
Venezia, Biennale Architettura
VID | Venice Innovation Design
Isola di San Servolo - Studio Giallobardo

GREEN since 1984

OIKOS
colore e materia per l'architettura



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO

GIOVEDÌ 26 LUGLIO 2018

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLV - Numero 176 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale)



GRAZIE

Marchionne è morto. Dalla A alla Z ecco cosa ci lascia. Crollano i titoli della galassia Fiat

Si è spento ieri nell'ospedale di Zurigo dove era ricoverato in coma irreversibile Sergio Marchionne. L'ex ad di Fca, 66 anni, ha salvato la Fiat, rendendola globale e cambiando il lavoro in Italia. In questi giorni lo abbiamo ricordato in molti modi. Oggi lasciamo a lui l'ultima parola, perché nel suo pensiero c'è la sua eredità più preziosa, che l'Italia non deve perdere.

di **Sergio Marchionne**

AUTO
«Voglio che la Fiat diventi la Apple dell'auto. E la 500 sarà il nostro iPod».

BUCROAZIA
«Qualche ragione c'è se gli investimenti esteri sono ancora così bassi. E queste ragioni si chiamano burocrazia, servizi, infrastrutture, tasse e costi di gestione. Ho visto che i vincoli burocratici alla fine proteggono aziende inefficienti, aziende che non hanno prospettive di sviluppo e nella maggior parte dei casi scaricano i costi sui clienti».

CARISMA
«Il carisma non è tutto. Come la bellezza nelle donne: alla lunga non basta».

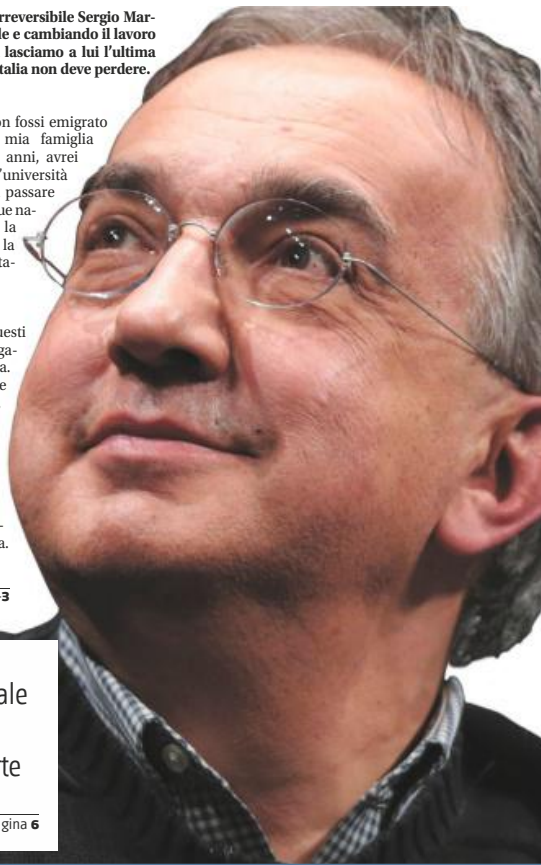
DIRITTI
«Se continuiamo a vivere di soli diritti, di diritti moriremo».

EMIGRATO
«L'Abruzzo è la mia terra. Sono nato qui, a Chieti. Qui ho fatto i miei primi otto anni di

scuola. E forse, se non fossi emigrato in Canada con la mia famiglia all'età di quattordici anni, avrei frequentato anche l'università italiana. Sono dovuti passare quarant'anni e altre due nazioni - la Francia e la Svizzera - prima che la vita mi riportasse in Italia».

FIAT
«Ho letto in questi anni molti libri sul legame tra la Fiat e l'Italia. La tesi generale è che se la Fiat va bene, l'economia italiana tira, aumentano le esportazioni, aumenta il reddito, crescono i posti di lavoro. Insomma, ciò che è bene per la Fiat è bene anche per l'Italia. Credo sia ancora (...)

segue alle pagine 2-3



L'ANALISI FINANZIARIA

Quei conti negativi e l'assenza pesante del «tocco» di Sergio

di **Nicola Porro**

a pagina 5

L'ANALISI MEDIATICA

Se la notizia del male fa più paura di quella della morte

di **Claudio Brachino**

a pagina 6

IMPRENDITORI IN RIVOLTA Rabbia Veneto contro la Lega «Ci svende per il potere»

Gian Maria De Francesco e Riccardo Pelliccetti

■ Nel Nord Est si apre il fronte degli industriali contro la Lega. «Ci ha svenduto per il decreto Di Maio - è l'accusa dell'associazione di categoria Assindustria -. Pur di avere uno sbarco in meno si mettono a repentaglio migliaia di posti di lavoro e il futuro delle imprese. Una legge contro ogni logica, le aziende in difficoltà saranno costrette a licenziare», denunciano gli imprenditori. Quanto al provvedimento, che andrà in Aula a partire dalla prossima settimana, i nuovi voucher (limitati soltanto al turismo) scontentano tutti. E la Cgil è già pronta alle barricate.

alle pagine 8-9
Bracalini a pagina 9

LA COPERTINA DELLE POLEMICHE Famiglia Cristiana scomunica Salvini «È come Satana»

Massimiliano Scafi

■ È lui il nuovo Satana? La mano pastorale si alza verso la testa del ministro dell'Interno. «Vade retro Salvini», c'è scritto a caratteri cubitali sulla copertina di *Famiglia Cristiana*, sotto la faccia sgozzata e preoccupata del leader della Lega. Subito sopra, in bianco su fondo rosso: «Emergenza migranti». Matteo è ritratto con gli occhi sgranati e le dita che coprono la bocca, in attesa del castigo divino. «La Cei - si legge - i vescovi, la Chiesa reagisce ai toni aggressivi del titolare del Viminale. «Niente di personale o ideologico. Si tratta del Vangelo». Se non è una scomunica, poco ci manca. Salvini infatti non l'ha presa molto bene: «Non sono Belzebù».

a pagina 15

MERITO DELL'AGENZIA SPAZIALE C'è acqua su Marte La scoperta italiana

Sara Mauri

■ Che ci fosse acqua su Marte era già stato ipotizzato, ma a un chilometro e mezzo, tra i ghiacci del Polo sud di Marte ci sono nuove prove che indicano la presenza di acqua nascosta. Una scoperta, tutta italiana, sembra confermare la presenza di acqua, liquida e salata. A fare la scoperta è stato un team di ricercatori italiani, utilizzando il radar italiano Marsis. Un team di ricerca che ha coinvolto diversi soggetti, dall'Agencia spaziale italiana (Asi) all'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf).

a pagina 21

Sgarbi quotidiani

di **Vittorio Sgarbi**



La verità tra me e Clooney

Voglio precisare che strilli come: «Furia Sgarbi contro Clooney» non rispecchiano la critica civile di un padrone di casa che gradirebbe ospiti che non sporcano.

Dopo le riprese per la serie tv *Cat-22* nel centro storico di Sutri, l'iniziale soddisfazione per la promozione della città si è mutata in disappunto. Infatti, in attesa degli effetti benefici, si è registrata una manomissione degli spazi talvolta impertinente, talvolta prepotente. In particolare, lo strato di terra per

ricoprire i selciati e restituire l'aspetto originario della terra battuta è stato lentamente rimosso senza cura, facendo sollevare polveri fastidiose sui cittadini che sono direttamente intervenuti per contenere il danno. Credo che un uomo che ama l'Italia come George Clooney avrebbe dovuto mostrare maggior cura e delicatezza. Con questo sarò felice di accogliere Clooney in qualunque momento. Ma se la sua presenza, con set cinematografici, ha anche il senso di contribuire alla

conoscenza di luoghi meravigliosi di una Italia segreta, non si può negare che la polemica in difesa del decoro di una città, visitata e scelta da un grande attore per quel sogno che è il cinema, sia comunque utile a richiamare l'attenzione e la curiosità di tanti. Sono certo che, avendola scelta come patria ideale, Clooney vuole l'Italia e i borghi come Sutri belli e puliti. E sarà il primo a chiedere ragione alla sua produzione di questa mancanza di garbo. Con gli sgarbi conseguenti.

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carlino

Tel. 06.684028 ca.
immobilitrean@immobilitrean.it
www.immobilitrean.it

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà.

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREZZA) SPEDIRE IN ABONNAMENTO AL 3800 (CON IL 27020004 N. 40) ART. 1 C. 103 (MILANO)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

EDITORIA

Arriva il credito d'imposta per pubblicità sulla stampa

Sulla Gazzetta Ufficiale del 24 luglio è stato pubblicato il Dpcm con le disposizioni applicative per l'attribuzione del credito d'imposta agli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani e periodici. La Fieg: misura positiva per tutta l'economia. — a pagina 21

Bonus pubblicità, domande separate per anno

REDDITO D'IMPRESA

Il Dpcm prevede l'invio dal 22 settembre al 22 ottobre

Modello da pubblicare Ripartizione del bonus entro il 21 novembre

**Emanuele Reich
Franco Vernassa**

Conto alla rovescia per le imprese che intendono fruire del credito d'imposta sugli investimenti incrementali in campagne pubblicitarie effettuati dal 24 giugno al 31 dicembre 2017, nonché per quelli previsti nel 2018. Il beneficio è riconosciuto dall'articolo 57-bis del Dl 50/2017. La sua attuazione è contenuta nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 90 del 16 maggio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 170 del 24 luglio 2018.

L'articolo 8 del decreto, che riguarda le disposizioni transitorie, prevede due comunicazioni telematiche per le annualità 2017 (parziale) e 2018, da inoltrare dal sessantesimo giorno ed entro il novantesimo giorno successivo alla data del 24 luglio 2018, che è quella di pubblicazione del decreto. Di queste comunicazioni ad oggi manca ancora il modello, ma la pubblicazione dovrebbe avvenire a breve per garantire la possibilità di presentarle senza problemi entro i termini previsti, cioè a partire dal 22 settembre prossimo ed entro il 22 ottobre.

L'adozione del provvedimento con indicazione delle percentuali di spettanza del credito deve avvenire entro 120 giorni dal 24 luglio 2018 (e quindi entro il 21 no-

vembre 2018).

È questa la principale novità del decreto, che per il resto conferma in buona sostanza i contenuti in precedenza divulgati nel documento del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presi-

denza del Consiglio dei ministri del novembre 2017.

Ad ogni buon conto, merita tornare su questa misura agevolativa, che è da accogliere con favore, poiché mira ad incentivare indirettamente un settore economico importante come quello dell'editoria. Essa infatti introduce un beneficio, sotto forma di credito d'imposta, per gli investimenti effettuati dalle imprese e dai lavoratori autonomi, nonché dagli enti non commerciali, riferiti all'acquisto di spazi pubblicitari e inserzioni commerciali sulla stampa quotidiana e periodica, anche online, e nell'ambito della programmazione di emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali.

Il credito d'imposta è riconosciuto con le seguenti decorrenze:

- per gli investimenti pubblicitari incrementali sulla stampa quotidiana e periodica, anche online, rilevano gli investimenti effettuati

dal 24 giugno al 31 dicembre 2017, purché il loro valore superi almeno dell'1% l'ammontare degli analoghi investimenti pubblicitari effettuati sugli stessi mezzi di informazione nel corrispondente periodo dell'anno 2016; esso poi spetta per gli investimenti annuali dal 1° gennaio 2018 in poi;

- per gli investimenti pubblicitari incrementali sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali, rilevano gli investimenti annuali effettuati dal 1°

gennaio 2018 in poi.

Il credito d'imposta è pari al 75% del valore incrementale degli investimenti effettuati, tenendo conto del limite massimo complessivo delle risorse di bilancio annualmente appositamente stanziato, che costituisce tetto di spesa. Il tetto è elevato al 90% nel caso di microimprese, piccole e medie imprese, e start-up innovative, in via subordinata al perfezionamento, con esito positivo, della procedura di notifica alla Commissione europea, in pendenza della quale si applica il limite del 75%.

Sono escluse dal credito d'imposta le spese sostenute per l'acquisto di spazi destinati a servizi particolari, quali ad esempio: televendite, servizi di pronostici, giochi o scommesse con vincite di denaro, di messaggeria vocale o chat-line con servizi a sovrapprezzo.

Le spese per l'acquisto di pubblicità sono ammissibili al netto delle spese accessorie, dei costi di intermediazione e di ogni altra spesa diversa dall'acquisto dello spazio pubblicitario, anche se ad esso funzionale o connesso, e si considerano sostenute secondo le regole generali in materia fiscale previste dall'articolo 109 del Tuir.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione, tramite il modello F24, secondo l'articolo 17 del Dlgs 241/1997, ed è alternativo e non cumulabile, in relazione alle medesime voci di spesa, con ogni altra agevolazione prevista da normativa nazionale, regionale o comunitaria.



CASSAZIONE

Il concorso esclude il secondo reato

A chi concorre sulle fatture false non va contestato il reimpiego di proventi illeciti

Antonio Iorio

Il contribuente che concorre nel reato di dichiarazione fraudolenta per utilizzo di fatture false non commette il successivo reimpiego di proventi illeciti. A fornire questo principio è la Cassazione, sezione II penale, con la sentenza 35461 depositata ieri.

Il gip emetteva un provvedimento

di sequestro preventivo, confermato anche dal Tribunale del riesame, nei confronti del socio fondatore di una società, accusato in concorso con il legale rappresentante per il reato di dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti e reimpiego di proventi illeciti. Più precisamente, era stata registrata una falsa fattura (redatta dalla società stessa) per acquisto di merce, con la quale erano abbattuti gli utili imponibili della società. Il denaro fittiziamente destinato al fornitore di tale merce, attraverso plurimi bonifici su conti correnti, rientrava nella disponibili-

lità del socio fondatore stesso, il quale lo riversava nella società sotto forma di aumento capitale o finanziamento socio. Era stato così sottoposto a sequestro l'importo complessivo del citato finanziamento. Secondo l'ipotesi accusatoria il reato di dichiarazione fraudolenta mediante fatture false rappresentava il presupposto del successivo delitto di reimpiego.

La Suprema Corte ha ritenuto che per il socio fondatore dovesse escludersi il reimpiego. I giudici di legittimità hanno rilevato che l'indagato avendo avuto un ruolo di concorrente morale o materiale nell'illecito pe-

nale tributario non poteva concorrere nel delitto di reimpiego di capitali. In base all'articolo 648-ter Cp, l'ipotesi delittuosa si realizza solo «fuori dei casi di concorso nel reato» presupposto. In altre parole, se il socio era concorrente nel reato di dichiarazione fraudolenta, non poteva essere accusato anche di reimpiego di proventi illeciti. Il provvedimento di sequestro doveva così essere annullato poiché non poteva essere commisurato al finanziamento soci, bensì al valore delle imposte evase attraverso la registrazione della falsa fattura, quindi Iva e Ires.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Licenziamento individuale con criteri di scelta «collettivi»

RIFORMA FORNERO

In caso di riduzione dell'attività va considerata l'anzianità dei dipendenti

Al lavoratore espulso erroneamente niente reintegra, solo indennizzo

Angelo Zambelli

Se il licenziamento individuale per motivo oggettivo è fondato, ma il datore di lavoro ha applicato criteri di scelta non corretti, il dipendente non ha diritto alla reintegra ma alla tutela indennitaria.

Con la sentenza 19732/2018 la Corte di cassazione si è espressa in merito al caso di una lavoratrice licenziata per giustificato motivo oggettivo in seguito alla riduzione dell'appalto di pulizia alla quale era addetta. In particolare, il recesso è

stato intimato benché la stessa vantasse un'anzianità aziendale maggiore rispetto ad altri dipendenti impiegati nel medesimo appalto con mansioni fungibili, poiché la riduzione ha interessato unicamente due stabili ai quali l'interessata era adibita in via esclusiva, mentre l'appalto nel complesso riguardava più immobili.

Il datore di lavoro, presentando ricorso in Cassazione, ha censurato la pronuncia di secondo grado sotto un duplice profilo: in primo luogo, ha dedotto che il criterio dell'anzianità aziendale - dettato dalla legge - non poteva trovare applicazione nel caso di recesso individuale; in secondo luogo, ha sostenuto l'inapplicabilità della tutela reintegratoria atteso che era stata dimostrata in giudizio la sussistenza del "fatto" posto alla base del licenziamento, vale a dire la riduzione dell'appalto presso il quale la lavoratrice era impiegata.

La Suprema corte ha rigettato il primo motivo di ricorso: in assen-

amente per il recesso individuale che consentano di ritenere la scelta del lavoratore da licenziare conforme ai principi di correttezza e buona fede, non possono che trovare applicazione «in via analogica i criteri dei carichi di famiglia e dell'anzianità» stabiliti per l'analogia scelta nell'ambito dei licenziamenti collettivi.

La Cassazione ha invece accolto il secondo motivo di ricorso: atteso che nel "nuovo" regime sanzionatorio per i licenziamenti illegittimi introdotto con la riforma Fornero, la tutela reintegratoria trova applicazione unicamente in «ipotesi residuali, che fungono da eccezione, nelle quali l'insussistenza del fatto posto a base del licenziamento è connotata di una particolare evidenza», la violazione dei criteri in questione non può che dar luogo alla sola «tutela indennitaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.quotidianolavoro.ilsole24ore.com

La versione integrale dell'articolo

za di criteri di legge dettati specifi-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Flat tax nel 2019, ma graduale

*Tria: allo studio il cronoprogramma e la correlata semplificazione fiscale
In arrivo la pace fiscale (non un condono) su 50 miliardi di crediti Equitalia*

Tria alla Camera ha detto che la flat tax sarà varata nella legge di Bilancio 2019, «secondo un cronoprogramma graduale allo studio» insieme a una semplificazione strutturale del sistema fiscale. La pace fiscale guarda a 50 miliardi di potenziale recupero dai ruoli aggredibili. E non sarà un condono. Sul rispetto del limite del 3% nel rapporto deficit /pil, Tria ha rassicurato: «Non si supera il 3% del pil».

Bartelli e Morena a pag. 29

Il ministro dell'economia, Giovanni Tria, ha fissato il valore ieri alla camera

La pace fiscale da 50 miliardi È il perimetro dei ruoli su cui effettuare stime di gettito

**DI CRISTINA BARTELLI
E VINCENZO MORENA**

La pace fiscale guarda a 50 miliardi di potenziale recupero (cioè di ruoli aggredibili). A definire i confini di quello che non è un condono ma un rientro dei debiti con il fisco è, per usare le sue stesse parole il ministro all'economia Giovanni Tria, intervenuto ieri alla camera durante il question time rispondendo a una interrogazione di Francesca Gerardi (Lega) sulla pace fiscale. «In merito alla situazione del magazzino ruoli da riscuotere affidati all'Agenzia delle entrate

riscossione» ha confermato Tria, «si segnala che il valore contabile residuo dei crediti è molto alto e pari quasi a 800 miliardi ma si stima che l'ammontare su cui effettivamente si possa tentare il recupero sia assai più limitato, pari a circa 50 miliardi». È questo dunque l'orizzonte su cui effettuare proiezioni di gettito per quella che è considerata una voce di entrate per riforme come la flat tax o il reddito di cittadinanza.

Il ministro ha poi ricordato che: «Il nuovo sistema fiscale deve introdurre un nuovo rapporto con il contribuente» che «non signi-

fica fare condoni» ma avere «un fisco amico che favorisca l'estinzione dei debiti».

Tria ha, inoltre, chiarito che la flat tax sarà varata nella legge di Bilancio 2019, «secondo un cronoprogramma graduale il cui contenuto di dettaglio è allo studio» e ha ribadito che la flat tax sarà composta da una semplificazione strutturale del sistema fiscale e da «un alleggerimento del prelievo da perseguire compatibilmente con gli spazi finanziari». Interrogato, infine, sul rispetto del limite del 3% nel rapporto deficit /pil, ha rassicurato: «Non si supera il 3% del pil».



Giovanni Tria

Magazzino. Il perimetro di operabilità della pace fiscale era stato traccia-

to il 4 luglio dal direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini presentando i dati aggiornati del magazzino dell'Agenzia delle riscossione. Partendo da una situazione complessiva di 871 mld di euro di crediti insoluti si arriva a una cifra di potenziale base aggredibile di circa 80 mld di questi però 34 mld circa sono bloccati per norme di tutela del contribuente, per cui si hanno circa 50, 3 mld di possibile recupero. Il grosso, 360 mld sono importi difficilmente recuperabili per decesso del debitore o fallimento dell'impresa.

© Riproduzione riservata



DOSSIER INPS

Numero delle collaborazioni in forte calo grazie al Jobs Act

Damiani a pag. 29

Con il Jobs act collaboratori a picco

Il jobs act ha fatto calare bruscamente le collaborazioni. Tra il 2015 (anno di approvazione della riforma del mercato del lavoro) e il 2016, infatti, i collaboratori a progetto sono calati del 54%. I collaboratori occasionali, invece, sono diminuiti del 59% e gli associati in partecipazione del 58%. I numeri sono elencati nel dossier statistico relativo agli andamenti della gestione separata per i lavoratori autonomi. Il documento, che sarà pubblicato sul sito dell'Inps, è stato elaborato per rispondere alle richieste del Comitato amministratore del Fondo parasubordinati. Il rapporto, intitolato «Effetti del jobs act sulle collaborazioni», effettua una valutazione del mondo delle collaborazioni alla luce delle novità normative introdotte negli ultimi anni (in particolare riforma Fornero e, appunto, Jobs act).

Secondo i numeri riportati nel documento, in linea generale, il totale dei collaboratori aveva raggiunto quota 1 milione e 400 mila nel 2012 (anno di approvazione della legge Fornero). Nel 2016, invece, il numero di collaborazioni era arrivato a 917 mila, registrando un calo di più di 500 mila unità.

Nel rapporto vengono, inoltre, analizzati i dati relativi alle transizioni da collaboratori a dipendenti. In questo caso viene ampliato di due anni il periodo di tempo considerato; l'intervallo, quindi, va dal 2010 al 2016. «Con transizione si intende la traiettoria di un collaboratore che risulta lavoratore dipendente l'anno dopo l'ultimo anno di lavoro parasubordinato», si legge nel rapporto. Nel 2010 le transizioni sono state il 22,3 del totale dei collaboratori; nel 2011 sono stati il 23,3%, nel 2012 il 27,7, nel 2013 il 24,2 e nel 2014 il 24,6. Il picco più alto si è avuto nel 2015, dove su 1 milione e 100 mila collaboratori il 32% circa è diventato lavoratore subordinato. In netto calo la percentuale del 2016 (-21,7%) seguita, però, dal netto calo dei collaboratori sopracitato. Particolare attenzione viene data, successivamente, ai dati relativi al mercato femminile. Tra il 2012 e il 2016, infatti, «la quota di donne è diminuita ogni anno tra i collaboratori mentre è aumentata tra i professionisti. Le donne erano infatti nel 2012 il 41,8% tra i collaboratori e il 39,4% tra i professionisti. Nel 2016, invece, tali valori sono pari rispettivamente al 36,9% e al 42,7%.

Michele Damiani



NEL RISPARMIO GESTITO A GIUGNO DEFLUSSI PER 579 MILIONI DOPO I 6,9 MILIARDI DI MAGGIO

Fondi, raccolta ancora negativa

*Nel semestre il saldo resta positivo (+6,3 miliardi) ma in netto calo rispetto a un anno prima (+56,9)
Nel mese scorso riscatti sui prodotti obbligazionari e azionari. Meglio bilanciati, flessibili e monetari*

DI PAOLA VALENTINI

Secundo risultato consecutivo di raccolta in rosso per l'industria italiana del risparmio gestito, anche se con deflussi in calo rispetto a maggio. Giugno, in base alla mappa di Assogestioni, si è chiuso con un saldo di -579 milioni di euro dopo i -6,91 miliardi del mese precedente, portando il bilancio dei primi sei mesi dell'anno a +9,32 miliardi rispetto ai +56,9 miliardi del primo semestre 2017. Procede quindi incerta la dinamica del mercato quest'anno, che ha visto anche febbraio in negativo (-900 milioni) per via di riscatti dai fondi monetari. Mentre a maggio e a giugno a causare le perdite sono stati movimenti una tantum nei portafogli. E se nel primo caso avevano inciso negativamente operazioni di spostamento di masse infragruppo all'interno del Credem, rilevate come uscite da Assogestioni (-3,67 miliardi), il mese scorso invece il focus è stato su Bnl Bnp Paribas, che ha accusato deflussi per 6,24 miliardi. Queste uscite derivano, spiega il gruppo, «dalla revoca di un mandato, assegnatoci da un cliente assicurativo dal 2010, per una scelta strategica non dipendente dalle performance. Con il cliente stesso, infatti, Bnp Paribas Am continuerà ad avere significativi rapporti di gestione». D'altra parte ci sono le Poste che invece hanno chiuso il mese con un saldo positivo per oltre 5,51 miliardi. Quindi in questo caso, a differenza di maggio quando i movimenti interni non avevano prodotto nella mappa saldi a compensazione, c'è un riscontro

tra le uscite di Bnl Bnp Paribas e quelle di Poste. È comunque innegabile che, anche al netto di questi passaggi, l'industria quest'anno è alle prese con una tendenza in netto rallentamento rispetto all'andamento degli ultimi anni. A sostenere la raccolta del mese sono stati i fondi aperti con un contributo di 990 milioni per un totale da inizio anno di +10 miliardi (negativi per 11 milioni i fondi chiusi), sotto la parità invece le gestioni di portafoglio a quota -1,55 miliardi, pari a -1,26 miliardi da gennaio. Il patrimonio gestito totale a fine giugno si è mantenuto sopra quota 2.060 miliardi, ma in calo rispetto ai 2.064 miliardi di fine

maggio. Le masse investite nelle gestioni collettive sono pari a 1.059 miliardi (il 51,4% del totale), mentre quelle delle gestioni di portafoglio si attestano a 1.002 miliardi (il 48,6% del totale). Sul fronte delle singole categorie dei fondi aperti, guidano la raccolta dei fondi aperti i prodotti

monetari (+3,92 miliardi, in netta ripresa dai -55 milioni di maggio), i bilanciati (+913 milioni, in linea rispetto al miliardo di maggio) e i flessibili (+587 milioni, in recupero rispetto ai 392 milioni del mese precedente). Segno che gli investitori nei momenti di tensione dei mercati si affidano ai gestori che si possono muovere e diversificare il più possibile tra le varie asset class, come nel caso dei flessibili o dei bilanciati. Mentre la scelta dei monetari appare curiosa, dal momento che con i tassi ancora ai minimi questi prodotti fanno fatica a dare rendimenti positivi tolte le commissioni. Restano sempre bersagliati dai riscatti i fondi obbligazionari, a quota 3,51 miliardi (dai -3,56 miliardi di maggio), per via delle attese di rialzo del costo del denaro, e gli azionari, che amplificano il rosso di maggio (-157 milioni) chiudendo a -861 milioni a causa di mercati che anche a giugno sono rimasti incerti.

Per quanto riguarda invece il passaporto dei fondi, i prodotti di diritto italiano hanno avuto un bilancio negativo per 513 milioni (+1,75 miliardi da inizio anno), quelli di diritto estero sono risultati in positivo per 1,502 miliardi (+8,29 miliardi da inizio anno). Guardando ai risultati delle singole società di gestione, i big hanno tutti avuto una raccolta netta mista. A partire da Generali, primo in classifica per masse, che ha archiviato giugno a +1,63 miliardi (-1,38 miliardi a maggio). Anche questa volta la compagnia spiega che il risultato è dovuto principalmente a operazioni infragruppo. Per Intesa Sanpaolo il mese si è chiuso a -716 milioni dopo i -206 milioni di maggio (di cui -816 milioni relativi a Eurizon e +100 milioni di Banca Fideuram), per Amundi a +297 milioni (dai -310 milioni di maggio), per Anima a -503,6 milioni (-670,6 milioni a maggio). Brillano, come si diceva, invece le Poste, con flussi per

oltre 5,51 miliardi (+99 milioni a giugno), mentre il gruppo Ubi Banca segna -165 milioni (372 milioni a maggio), Mediolanum +244 milioni (129,3 milioni a maggio) e Azimut -219 milioni (+31,3 milioni a maggio).

Il primo estero per raccolta del mese è Morgan Stanley con 520 milioni, tutti in fondi aperti, che prosegue il cammino sul sentiero di crescita (514,9 milioni a maggio). Tra i gruppi internazionali frena Jp Morgan Asset Management (-46,5 milioni dopo i 151,5 milioni di maggio, anche in questo caso tutti riferiti agli aperti). Nonostante il rosso del mese, Jp Morgan Asset Management si conferma al primo posto in Italia per masse (36,8 miliardi) tra gli asset manager esteri senza una rete propria di distribuzione. Sopra la parità anche Axa Investment Management (1,44 miliardi dai 338,2 milioni di euro di maggio). Tra le altre case straniere hanno registrato deflussi Schroders (-189 milioni dai -701,2 milioni di maggio), il gruppo Deutsche Bank (-524 milioni dopo i -383,1 milioni di maggio) e Franklin Templeton (-224 milioni dai -236 milioni di euro di maggio). Quest'ultima società di gestione continua a perdere terreno e rispetto a qualche anno fa ha visto il patrimonio dimezzarsi al livello attuale di 15,5 miliardi. In rosso anche Invesco (-137,4 milioni di euro dai +7,1 milioni a maggio) e M&G (-35,8 milioni di euro dai +205,9 milioni a maggio). (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/assogestioni



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA RACCOLTA NETTA DEL RISPARMIO GESTITO IN ITALIA

Flussi netti di risorse ai prodotti italiani e agli esteri che comunicano i dati mensili - In milioni di euro



Fonte: Assogestioni

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I nodi dell'economia

Tria frena sul deficit: «Non sforeremo il 3%» Flat tax con gradualità

► Il ministro: la legge di bilancio ridurrà l'incertezza sui mercati
Cartelle per soli 50 miliardi rottamabili grazie alla "pace fiscale"

L'INTERVENTO

ROMA La battuta che circola sui mercati l'ha raccontata Renato Brunetta, il capogruppo di Forza Italia. «I broker di Londra», ha detto rivolgendosi al ministro dell'Economia, «dicono che quando parla Giovanni Tria si compra, quando parlano gli altri si vende». Fosse vero, ieri sarebbe stato il momento di comprare. Rispondendo al question time alla Camera, il titolare del Tesoro, ha rimesso per l'ennesima volta l'elmetto del pompiere e ha rassicurato che il governo non ha nessuna intenzione di superare il limite del 3% nel rapporto tra il deficit ed il Pil. Parole che arrivano a stretto giro da quelle pronunciate dal vice premier Matteo Salvini che, invece, aveva contestato quel tetto, lasciando intendere che per il governo non sarebbe stato un tabù abatterlo. Anche, come in un continuo gioco delle parti, ieri il ministro dell'interno ha poi detto che Tria «fa bene ad essere prudente». Se comunque le parole non dovessero bastare a rassicurare

i mercati, Tria ha chiarito che sarà la legge di bilancio, nero su bianco, a rasserenare i mercati sulle intenzioni dell'esecutivo, a ridurre l'incertezza sul debito e, in definitiva, a «tutelare i ri-

sparmi degli italiani».

I CALCOLI

E le promesse del governo su reddito di cittadinanza e flat tax? Sempre Brunetta, prova a fare un conto della lavanderia sulle risorse "minime" che serviranno al ministro per la legge di bilancio: 5 miliardi per correggere i conti del 2018, 10 per correggere quelli del 2019, tra i 12 e i 14 miliardi per disinnescare l'aumento dell'Iva. Fanno 27

miliardi. Tria ha spiegato che è in corso una trattativa con la Commissione europea per avere spazi di flessibilità e rimandare ancora il pareggio di bilancio. Ma quanto si potrà ottenere? Uno 0,5-0,6%, 10 miliardi, dice Brunetta. E gli altri 20 miliardi? Il ministro dell'Economia prova, di nuovo, a rassicurare. «Confermo», ha spiegato Tria, «che si inizierà a implementare la riforma della flat tax fin dalla prossima legge di bilancio secondo un'implementazione graduale» e sempre compatibilmente con i saldi di bilancio. Stesso discorso vale per il reddito di cittadinanza. Anche in questo caso il ministro ha riba-

dito che sarà una riforma graduale e che sarà finanziata con una «rimodulazione» delle entrate e delle uscite. «Dal punto di vista della protezione sociale», ha spiegato, «ci sono molti istituti che andranno rivisti».

L'intenzione, già anticipata dal Messaggero, è quella di assorbire nel reddito di cittadinanza oltre al Rei, il reddito di inclusione, anche la Naspi, l'assegno di disoccupazione.

L'ALTRO CAPITOLO

Un altro capitolo affrontato ieri durante il question time da Tria, ha riguardato la «pace fiscale». Il ministro ha confermato i numeri che già erano stati illustrati dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, nella sua audizione dell'11 luglio. Il ministro ha chiarito, una volta per tutte, che per quanto il valore «contabile» dei crediti fiscali si avvicini ad 800 miliardi, «l'ammontare su cui effettivamente si possa tentare il recupero è assai più limitato, pari a circa 50 miliardi». Non solo. Lo 0,9% dei contribuenti ha debiti residui superiori a 500.000 euro al quale corrisponde circa il 66,5% del complessivo valore residuo. Insomma, nulla a che vedere con i numeri monstre indicati mesi fa dalla Lega, ed anche da Salvini, che parlavano di mille miliardi di cartelle non ri-

**IL REDDITO
DI CITTADINANZA
SARÀ FINANZIATO
RAZIONALIZZANDO
ALTRE MISURE
LA NASPI NEL MIRINO**



scosse, di cui 500 miliardi inesigibili ed altri 500 potenzialmente utili a ricavare gettito per 50 o 60 miliardi in due anni.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

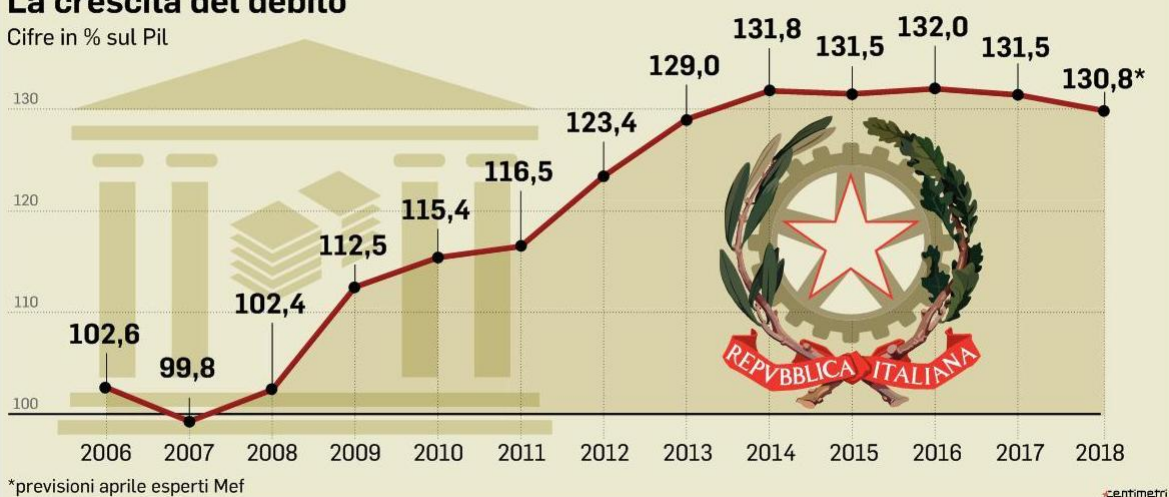


Giovanni Tria (foto ANSA)



La crescita del debito

Cifre in % sul Pil



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato